

Servizi svolti dalla cooperativa

Area Infanzia

L'area infanzia si occupa della progettazione e della gestione di servizi educativi, su committenza pubblica e privata, rivolti a bambini e a bambine da 0 a 14 anni.

Operatori coinvolti n. 153 di cui n. 144 donne e n. 9 uomini (n. 126 nel 2008) **di cui n. 74 soci** (n. 68 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 2.749.292**

Area Giovani

L'area attualmente è caratterizzata dalla gestione del **Centro Musicale giovanile "Ca' Vaina"**, in convenzione con il Comune di Imola.

Operatori coinvolti n. 22, n. 2 donne e n. 20 uomini (n. 22 nel 2008), **di cui n. 2 soci** (n. 2 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 208.889**

Area Disabilità

L'area disabilità è un'area storica della Cooperativa e ci vede impegnati nella progettazione e gestione di servizi dal 1986.

Operatori coinvolti n. 77, n. 66 donne e n. 11 uomini (n. 70 nel 2008), **di cui n. 54 soci** (n. 47 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 1.965.665**

Area Psichiatrica / Salute Mentale

Seacoop basa i propri principi di riferimento sul concetto di rispetto della persona della sua dignità, del suo diritto di cittadinanza. Gli interventi sono orientati a promuovere il benessere delle persone e la loro integrazione sociale e territoriale. Seacoop è aderente e socia fondatrice di Ippogrifo, Consorzio tra cooperative sociali.

Operatori coinvolti n. 42, n. 34 donne e n. 8 uomini (n. 45 nel 2008), **di cui n. 33 soci** (n. 30 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 1.668.387**

Area Dipendenze Patologiche

Dal 1986 la Cooperativa collabora con l'Unità Operativa Complessa Dipendenze Patologiche dell'Azienda

USL di Imola (Ser.T.) per l'attività a favore di persone con problematiche legate all'uso/abuso di sostanze stupefacenti, psicotrope, alcool e gioco d'azzardo. La Cooperativa si occupa della programmazione e conduzione delle attività psico-socio-educative.

Operatori coinvolti n. 16, n. 12 donne e n. 4 uomini (n. 22 nel 2008), **di cui soci n. 3** (n. 3 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 549.207**

Area Anziani

Dal 2006 Seacoop ha ricominciato ad occuparsi di progettazione a favore della popolazione anziana del Circondario Imolese in maniera più consistente. L'attività in essere è frutto della collaborazione con il Consorzio Solco Imola ora confluita nell'attività di Ippogrifo (che inizialmente si occupava solamente di Salute Mentale) nell'ambito del quale si gestiscono attività per conto dell'ASP Circondario Imolese.

Sono inoltre ancora in essere le collaborazioni storiche per attività di animazione con la Casa di Riposo Villa Gloria di Castel Guelfo di Bologna e con le associazioni AUSER ed ANTEAS.

Operatori coinvolti n. 34, n. 31 donne e n. 3 uomini (n. 26 nel 2008), **di cui soci n. 12** (n. 12 nel 2008). **Totale ricavi anno 2009 € 898.129**

Presentazione

Siamo alla terza edizione del nostro Bilancio Sociale e quest'anno vorremmo dare maggiore evidenza alle pratiche che, con il lavoro di Cooperative Sociali come Seacoop, contribuiscono a creare benessere sociale. Il tema non potrà esaurirsi nelle poche pagine del nostro scritto, ma intendiamo così avviare una conversazione che potrà arricchirsi di contributi più ampi nelle prossime edizioni dei nostri atti di *accountability*, ossia nei documenti in cui andremo a rendere conto della nostra attività. Con questo Bilancio Sociale vorremmo introdurre il tema dell'adozione da parte di Seacoop di buone prassi per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare.

Siamo sensibili a questo tema perché siamo una Cooperativa Sociale, perché l'89,16% della compagine sociale della Cooperativa è costituita da lavoratrici donne, perché crediamo che, al di là delle norme che obbligano ad assumere dei buoni comportamenti, noi lo abbiamo sempre fatto e desideriamo promuovere la società cooperativa come esempio di eccellenza e potenziale impresa in cui l'autodeterminazione in campo professionale può essere agita. Crediamo poi, che svolgere la propria professione in un ambiente di lavoro attento anche alle esigenze personali dia valore all'organizzazione lavorativa e renda i cittadini e le cittadine più attenti alla crescita della società civile.

E ora ci focalizzeremo sul tema proposto nell'introduzione di questa nostra presentazione: le buone prassi per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare. Iniziamo così a mettere in maggiore evidenza le pratiche che le Cooperative Sociali mettono in campo nello svolgere il proprio compito di organizzazioni che rispettano quanto è sancito in materia di lavoro dalla nostra stessa Costituzione e, ovviamente, anche se a volte per alcune aziende non è scontato, dalle norme generali nazionali e di settore.

In qualità di Cooperative Sociali siamo abituate al "fare" e non teniamo in giusta considerazione l'importanza della comunicazione: e si sa, in fondo gli altri vedono di noi quello che vogliono vedere, ma anche quello che noi vogliamo che essi vedano!

Le buone prassi per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare sono state al centro di un progetto a cui Seacoop ha aderito grazie all'opportunità dataci dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Imola in collaborazione con IAL Emilia Romagna, nel corso del 2009, proprio dal titolo "Buone prassi e reti territoriali per le pari opportunità in Emilia Romagna" di cui potrete più approfonditamente leggere nella scheda dedicata all'argomento.

Questa esperienza, oltre a consentirci un confronto con altri soggetti imprenditoriali e pubblici, ci ha permesso di comunicare all'esterno una sintesi dei risultati dei questionari sottoposti a tutti i lavoratori e le lavoratrici dei servizi residenziali gestiti dalla Cooperativa. L'analisi dei risultati ha aumentato la nostra consapevolezza e ci ha consentito anche di intraprendere azioni di miglioramento nella comunicazione interna: ad esempio abbiamo appreso che la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non viene percepita come una criticità importante. Ma abbiamo anche capito che dobbiamo promuovere maggiormente la divulgazione di materiale informativo per il personale sulla legge 53/00, la legge 125/91 e le politiche di pari opportunità, le certificazioni etiche, azioni positive o iniziative specifiche per assunzioni o promozioni di donne.

In conclusione possiamo affermare con convinzione che mettersi in gioco e rendere conto di come si promuovono i servizi e la dimensione del lavoro rende migliori, sia come individui che come imprese: e noi, a questa dimensione, non sapremmo come rinunciarci.

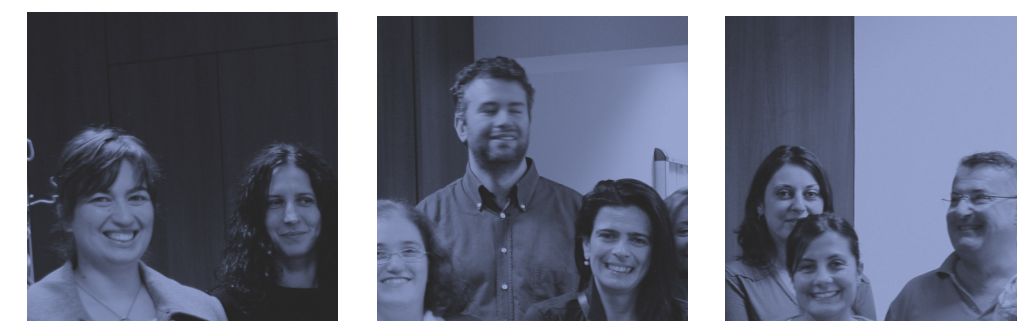
Due parole su di noi...

Dalla propria nascita ad oggi il contesto sociale si è molto modificato e Seacoop si considera attualmente, a pieno titolo, uno degli attori sociali che contribuiscono a promuovere con autonomia di pensiero, ma di concerto con Enti Territoriali, Associazioni Imprenditoriali e di volontariato, Cooperative Sociali il benessere della comunità. Seacoop muove i primi passi nell'ormai lontano 1986, quando Legacoop Imola, Camera del Lavoro di Imola - CIG (Centro Informazione Disoccupati), Federazione del PCI di Imola e Cooperativa Ricreativa Culturale ARCI-UISP (fondata nel 1975) collaborano per dare vita a un progetto sociale ed imprenditoriale che mette in rete la domanda di servizi alla persona e occupazione nel territorio del Circondario di Imola. La Cooperativa modifica il proprio nome in **Seacoop Cooperativa Sociale onlus**, il 23 marzo 1990, contestualmente si definisce lo specifico oggetto sociale che la caratterizza ancor oggi.

Seacoop è impegnata nella progettazione ed erogazione di servizi a favore di bambini e loro famiglie, giovani, uomini e donne diversamente abili, a rischio di esclusione sociale a causa di disagio psichico o dipendenze patologiche, disagio psicosociale.

La Cooperativa esprime le sue competenze nei servizi socio-assistenziali, riabilitativi ed educativi presso strutture o presso il domicilio degli utenti coi criteri tipici di un'impresa; svolge la propria Mission sociale sia in convenzione con gli enti pubblici, sia privatamente e ha come riferimento territoriale principale, ma non unico, il Circondario imolese.

creatività, organizzazione, passione, competenza, esperienza, rete



Bilancio Sociale Seacoop 2009



Seacoop Società Cooperativa Sociale Onlus
via Lasie 10/L 40026 Imola (Bo)
telefono: 0542.643543 - 0542.644059
fax: 0542.644015
web: www.seacoop.coop
e-mail: seacoop@seacoop.coop



 **SEACOOP**
Cooperativa Sociale Onlus dal 1986

Soci e Risorse umane

I Lavoratori e le Lavoratrici occupati complessivamente al 31/12/2009 sono, così suddivisi:

Categoria	Numero al 31/12/2009
Soci/e lavoratori subordinati	190
Soci/e lavoratori autonomi	2
Soci/e collaboratori	1
Dipendenti non soci	129
Totale	322

L'occupazione negli ultimi tre anni

Nel corso degli ultimi tre anni le opportunità lavorative di Seacoop hanno subito un incremento grazie alla gestione di nuovi servizi o alla riacquisizione di appalti e il numero dei lavoratori e delle lavoratrici è passato da 258 a 322. L'incremento in percentuale è dell'24.81 %. Per quanto riguarda il numero complessivo dei/le soci/e al 31/12/2009 si rimanda alla tabella seguente:

Totale Soci e Socie	205
n. Soci/e Lavoratori/trici	193
n. Soci/e Volontari	10
n. Soci Sovventori	02 Asscooper e CIMS
Soci/e ammessi/e nell'anno 2008	17
n. Soci/e usciti/e nell'anno 2008	06
Anzianità media	7 anni
Età media	39 anni
Sesso	Donne 181- Uomini 22

L'occupazione in Seacoop si esprime con una presenza della componente femminile che è prevalente rispetto ai lavoratori di genere maschile; il dato degli ultimi tre anni di vita della Cooperativa è evidente ed è in costante aumento il divario tra i due differenti generi. Nel 2009 lavorano in Seacoop 286 donne e 36 uomini e anche il numero di Soci/e presenti in Cooperativa è aumentato nel periodo 2007-2009.

Turn Over

Il turn over generale della Società Cooperativa è stato del 13,38% (risultava 11,33% nel 2008 e 17,28% nel 2007). Su tale percentuale ha influito il turn over dell'area anziani (27% c.a) che è stata anche coinvolta da defezioni generate dall'espletamento di ben due concorsi (ASP Circondario Imolese e Azienda USL di Imola).

Ricavi

Ricavi caratteristici	31/12/2009	31/12/2008
Area Infanzia	2.733.145	2.165.785
Area Giovani	206.682	235.365
Area Disabilità	1.947.354	1.873.053
Area Salute Mentale	1.658.930	1.586.144
Area Dipendenze Patologiche	546.807	665.823
Area Anziani	898.191	466.386
Totale ricavi (lordo)	7.991.109	6.992.556

Governance

Governance	2008	2009
Assemblee svolte	2	2
% partecipazione soci/e	30	34
Riunione soci/e	2	1
CdA svolti	14	15

Composizione Cda

Genere	2008	2009
Uomini	2	2
Donne	5	5

Utenti

Questo rapporto sociale vuole metter in evidenza un aspetto fondamentale per il nostro lavoro di cooperativa sociale: il "fare per gli altri".

Siamo partiti dall'idea di voler rendicontare, in primis a noi stessi ma in realtà a tutti coloro con i quali Seacoop instaura reti, legami e servizi, quante persone usufruiscono del Nostro essere, del Nostro operare, del Nostro lavoro.

Ci meravigliamo con estrema gioia di quanto emerge dai dati espressi dalle tabelle qui di seguito esposte: nel 2007 oltre 2.600 persone hanno ricevuto un servizio da Noi, nel 2008 il dato incrementa e supera i 2.800 utenti serviti.

ambito di utenza	utenti serviti		nazionalità		maschi		femmine		soddisfazione	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Servizi socio-assistenziali										
anziani	46	144							S	S
autosufficienti	0	0								
non autosufficienti	46	144	i	i	11%	25%	89%	75%	S	D
alzheimer	4	0								
disabili fisici, psichici, sensoriali	250	243								
minori fruitori di servizi territorio e privati	31	22	n.r.	i	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
minori centri semi residenziali e residenziali	2	0	i	i	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
18-50 anni centri semiresidenziali e residenziali	82	82	i	i	n.r.	48%	n.r.	52%	n.r.	n.r.
> 50 anni	7	5	i	i	n.r.	80%	n.r.	20%	B/O	
0 - medie/superiori servizi territorio Az. USL UDNPPEE e scuole	106	133	n.r.	116 i 17 s	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	
Servizi socio-educativi										
infanzia	1.966	2.085								
0-3 anni	336	405		92% i 8% s	54%	55%	46%	45%	B/O	B/O
3-6 anni	230	230		92% i 8% s	42%	54%	58%	46%	B	B
6-12 anni	500	550		92% i 8% s	48%	49%	52%	51%	n.r.	B/O
animazione nelle scuole (da ultimo anno materna a biennio superior)	900 c	900 c								
Servizi socio-sanitari-assistenziali										
salute mentale	37	38	i	i	78%	75%	22%	25%	B	B
dipendenze patologiche	45	30		i		65%		35%		B
donne con o senza figli con disagio sociale	78 a 28 m	64 a 22 m		56,71% i 34,74% s 3% n.r.		32 i 30 s 2 n.r.			n.r.	n.r.
Servizi clinici Psicologia e Psicoterapia	12	25		92% i 8% s	35%	40%	65%	60%	n.r.	n.r.
Servizi ricreativi-culturali	952	930			60%		40%			n.r.
totale	2.450	3.435								

abbreviazioni: i - italiana / S - straniera / C - classi / a - adulto / m - minore / n.r. - non rilevata S - sufficiente / B - buona / O - ottima

Buone prassi e reti territoriali per le pari opportunità

Il progetto "Buone prassi e reti territoriali per le pari opportunità in Emilia Romagna" (ai sensi dell'art.2 legge10 aprile1991, n.125, e dell'art.7, D.lgs. 23 maggio 2000, n.196) portato avanti nel 2009/2010 dall'Ente Regionale IAL, e sostenuto sul nostro Territorio dall'Assessorato per le Pari Opportunità del Comune di Imola, ha avuto l'obiettivo di diffondere e promuovere l'adozione di buone prassi per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare da parte delle imprese pubbliche e private, delle istituzioni locali e delle parti sociali.

Il progetto ha previsto un insieme di azioni che incidessero sui fattori di disparità per le donne all'interno delle organizzazioni agendo sotto due aspetti considerati prioritari dalla Legge 125 ("Azioni positive"):

- realizzare azioni positive all'interno delle aziende e delle organizzazioni rivolte alle donne nel mondo del lavoro;
- promuovere azioni positive nell'ambito di interventi di sviluppo locale e derivanti dalla programmazione negoziata.

Nell'ambito del progetto è stata attuata un'indagine sull'adozione di azioni positive già esistenti nelle aziende della Regione Emilia Romagna. Tra queste aziende è stata scelta anche la Seacoop.

Per ogni azienda è stato individuato un campione di lavoratori, consapevoli che solo a partire dalle singole esperienze di chi lavora quotidianamente in azienda, è possibile far emergere le problematiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'indagine ha evidenziato che la nostra Cooperativa dà attenzione e rilevanza alle tematiche delle pari opportunità e dei tempi di conciliazione vita-lavoro, attuando politiche fattive che rispondono, compatibilmente con le esigenze delle strutture (spesso residenziali, dunque aperte 24h su 24) al contempo ai bisogni personali delle Lavoratrici e dei Lavoratori: variazioni/riduzioni degli orari di lavoro, nido inter-aziendale, messa a disposizione di risorse aggiuntive fisse per sostituire con tempismo il personale che si assenta per usufruire della legge 104 o del congedo parentale, divulgazione delle informazioni in merito ai diritti del Lavoratore (maternità, permessi, assistenza a familiari, congedi matrimoniali, ecc.) sin dall'incontro col neo-Lavoratore in fase di assunzione, ecc.

Questo risultato gratificante, che ha confermato l'impegno concreto della Seacoop nel perseguire la propria Mission sociale, ha incoraggiato e sta stimolando ulteriori riflessioni e idee di progetti per ampliare maggiormente, fin dove possibile, le capacità aziendali di sostenere Lavoratrici e Lavoratori nel fronteggiare i propri carichi familiari.

Conclusioni e impegni futuri

Ci troviamo a condividere un momento di profonda crisi sociale ed economica che ci ri-propone domande sul nostro adesso e sul nostro futuro: cosa intendiamo per benessere sociale? Che cittadini e cittadine vogliamo essere? A cosa siamo disponibili a rinunciare per non esaurire le risorse della nostra madre terra e pensare a uno sviluppo sostenibile?

In questo contesto sociale alcuni economisti, capi di stato ed intellettuali stanno cercando/proponendo risposte per superare la crisi e si stanno interrogando su come è possibile promuovere uno sviluppo armonico, non considerando solamente la visione materiale del benessere, con l'intento di traghettare la società civile verso un modo di programmare ed agire virtuoso, costante e duraturo nel tempo.

Anche a nostro avviso occorre percorrere queste strade per poter pensare anche ad una felicità totale del nostro sistema, non raggiunta solamente grazie al benessere temporaneo e transitorio che ci viene dato dal possedere degli oggetti o dal ricoprire un ruolo sociale di rilievo. Prendendo a riferimento una visione olistica (dal greco *holon*, cioè tutto) della società, e pensando che sia possibile integrare in un tutto il singolo e il contesto sociale, riteniamo debba essere riconosciuta l'importanza della singola persona nel suo contesto sociale, valorizzandone le peculiarità come fonte di ricchezza per tutta la comunità, e nello stesso tempo che l'intera società possa diventare risorsa per il singolo in un processo di crescita reciproco.

Una visione olistica permette di individuare risorse nuove o nascoste allo sguardo "comune" e pone le basi per nuovi tipi di dialogo tra mente e corpo, persona e comunità e tra popoli diversi: siamo disponibili a prendere in considerazione questa visione o la lasciamo solamente ad una nicchia di persone e società/organizzazioni cosiddette "alternative"?

Tornando al nostro settore, la Cooperazione Sociale: riteniamo di appartenere ad un settore rilevante perché siamo organizzazioni che stimolano la partecipazione dei propri Soci e delle proprie Socie ad ottenere il bene pubblico, che tendono alla crescita dell'individuo e operano con "lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'interesse sociale dei cittadini" (come recitano i nostri Statuti Sociali).

Il bene comune è un obiettivo che perseguiamo cercando di coinvolgere il maggior numero di imprese, associazioni ed enti, promuovendo il "lavoro in rete", perché siamo consapevoli che il risultato sarà migliore se potrà essere condiviso insieme ad altri. Con questa idea a febbraio 2009, Seacoop e Solco Imola hanno sottoscritto un nuovo impegno di collaborazione e condivisione d'intenti, trasformando l'ipoprogrfo da consorzio di scopo dedicato alla Salute Mentale e consorzio tra Cooperative Sociali. A completamento di quanto scritto ribadiamo l'impegno che ci proponiamo nel corso dei prossimi anni della nostra attività: sostenere e promuovere una Cooperazione Sociale che continui il proprio percorso in stretta collaborazione con la rete data dalla Società Civile, mantenendo le proprie peculiarità e non mirando ad assomigliare ad altre organizzazioni: non siamo importanti perché "colmiamo i buchi" delle Amministrazioni Pubbliche, ma perché offriamo un modello differente di organizzazione sociale del lavoro.